

Tangenti, arrestato funzionario dell'Anas. Tre imprenditori teramani costretti a pagamenti non dovuti

TERAMO. La procura di Teramo ha arrestato (domiciliari) un funzionario dell'Anas, capo cantoniere sorvegliante.

Nel corso delle indagini, partite dalla Guardia di Finanza di Nereto a giugno del 2016 ed ancora in corso, sarebbero stati accertati tre gravi fatti di concussione.

Al centro dell'inchiesta proprio questo funzionario del quale non sono state rese note le generalità, referente Anas per il territorio della provincia di Teramo con compiti di vigilanza anche sulla Statale 16.

L'uomo avrebbe spinto tre imprenditori teramani a pagare in più soluzioni somme di denaro non dovute dietro la minaccia che, in caso di omesso pagamento, il relativo procedimento amministrativo a cui gli stessi erano interessati non avrebbe avuto esito positivo.

Il procuratore della repubblica di Teramo, Antonio Guerriero, in una nota ufficiale spiega che le fonti di prova raccolte nei mesi di indagine e sulle quali si fonda proprio l'arresto di oggi, sono costituite dalla denuncia di uno degli imprenditori costretti a pagare, dalle dichiarazioni degli altri due imprenditori e di alcune persone informate sui fatti.

Sono state raccolte «una discreta mole di documenti» ed «interessanti» sono state definite anche alcune intercettazioni che in un caso hanno permesso di registrare in diretta la dazione indebita di denaro effettuata da un imprenditore nelle mani del pubblico funzionario.

Sempre su richiesta della Procura il gip ha emesso un decreto di sequestro preventivo pari alla somma di 950 euro, pari alla tangente versata.

Le indagini coordinate dalla Procura di Teramo sono ancora in corso.

«La vicenda», commenta il procuratore Guerriero, «riveste notevole allarme sociale per le modalità con cui si è utilizzata una funzione pubblica per ottenere provvedimenti amministrativi da loro legittimamente richiesti».